Dalla Sabina Romana *di Franco Pompili*

MONTORIO ROMANO

Elezioni ed arresto

Purtroppo un grave fatto ha turbato il regolare svolgimento delle elezioni, quasi allo scadere del tempo utile per la chiusura dei seggi. L'arresto di un elettore ha creato non pochi problemi e sicuramente molta tensione tra gli elettori. Certi fatti non dovrebbero accadere, ma una volta accaduti pongono degli interrogativi ai quali si deve rispondere.
Sono stati solo i fumi dell'alcool a scatenare le ire dell'elettore? I seggi nell'attuale sede offrono tutta quella tranquillità che la legge impone e di cui l'elettore ha bisogno e diritto in quel particolare momento? Il responsabile dell'O.P. (il sindaco) ha predisposto tutti gli accorgimenti atti ad evitare questi inconvenienti? L'edificio in cui si svolgono le operazioni di voto viene trasformato in mini stadio.
Per evitare il ripetersi di questi gravi fatti sarebbe bene che i seggi vengano riportati nella scuola materna, dove oltre ad essere più sicuri e di facile controllo, non comporterebbero la chiusura per molti giorni delle scuole dell'obbligo.
Ma un'altra domanda viene spontanea avendo ascoltati i litigiosi comizi e le escandescenze dei plauditores, che cosa si è fatto per non riscaldare gli animi degli elettori? Delle molte campagne elettorali ascoltate e vissute questa è da annoverare tra le peggiori, la più ipocrita la più demagogica e provocatoria. Stando ai fatti è facile prevedere la ripetizione delle elezioni non avendo espresso il voto 118 elettori.
Ma se utile dovesse essere questa tornata è stato riconfermato sindaco Fausto Fioravanti, che con spirito di grande rinnovamento, nel comprensorio è stato l'unico sindaco ricandidato, attorniato da uno staff di riproposti e promossi da altri incarichi inferiori.
Ma questi signori dovranno tenere ben presente che il 48% della popolazione non li accetta, e questo ci auguriamo che li faccia ben riflettere circa gli impegni assunti.
Concludiamo con un'altra constatazione, in contro tendenza all'espressione nazionale a Montorio sono stati premiati i partiti, D.C., P.S.I., P.D.S., il fatto non va trascurato, ma tenuto sotto controllo, compito che istituzionalmente è assegnato alla minoranza.

STAZZANO

Quando gli alunni insegnano

E' bastato poco per far capire agli alunni delle classi IV e V della scuola elementare di Stazzano che la solidarietà è in questa società importante. Due parole ed i bambini si sono messi all'opera. In brevissimo tempo hanno raccolto (pur essendo solo 22) insieme alle insegnanti £. 58.000 da devolvere in beneficienza, decidendo di ripartirle in parti eguali alla ricerca per il cancro e la sclerosi multipla. Questo gesto è veramente encomiabile e ci auguriamo che possa essere di esempio anche ad altri.
Bravi bambini seguitate su questa strada la società ha bisogno di persone come Voi.

MarVen

Da Mentana di Giuseppe Vecchio

Terreni contestati a via Reatina

Sciolto il Consiglio comunale e la relativa Giunta, Mentana, privata anche del Sindaco, attende fiduciosa i provvedimenti del Commissario prefettizio dott.ssa Badalì, che certamente non tarderanno ad arrivare. Intanto ascoltiamo le lamentele della figlia della ottantasettenne Granchelli in merito alle note vicende del terreno di loro proprietà sito in Via Reatina. Giuste rimostranze della Sig.ra Adele Marani, in qualità di figlia della Sig.ra Alessia Granchelli, quest'ultima proprietaria di un appezzamento di terreno ubicato in Via Reatina, per il rigetto di una concessione edilizia, il 22.11.1986 da parte del Comune di Mentana, che respingeva la successiva richiesta di riesame il 22.6.1991 e, inutilmente, la Granchelli, si rivolgeva al TAR, dal quale sino ad oggi non ha avuto alcuna risposta. Temi ampiamente e dettagliatamente trattati nel n°40 del 21 novembre 1992, di questo settimanale, a seguito dell'intervento dell'Architetto De Iuliis, incaricato dalla stessa Marani, onde pervenire alla soluzione del problema. Ora, dice la Marani, sono dieci anni ce ci fanno soffrire con questo terreno; abbiamo cercato di metterci d'accordo ma i proponenti hanno sempre ritrattato e sono riusciti a farci mettere sotto esproprio il tutto. Noi, seguendo la strada della legittimità, rivogliamo il nostro terreno edificabile, ma i progetti non solo non sono stati approvati, anzi sono stati bocciati senza logiche motivazioni e siamo stati raggirati da false promesse della Pubblica Amministrazione. Una volta capita l'antifona, noi abbiamo interrotto le trattative e loro sono riusciti, mancando l'accordo, a fare adottare un piano che penalizza, ripeto il nostro terreno edificabile, mentre i terreni contigui, quali terreni agricoli, soggetti a vincolo per la legge Galasso, a vincolo dei 50 metri dalla Via Reatina e a vincolo dei 60 metri dall'Autostrada, in violazione di detti vincoli sono riusciti a farli diventare edificabili ed a farsi rilasciare le concessioni edilizie, benché illecite e sprovviste delle necessarie approvazioni regionali. La Marani aggiunge che ora spera nella giustizia e nelle decisioni favorevoli del Commissario prefettizio, recentemente arrivato a Mentana.

La torretta

Nei pressi della collina dei Cinque Pini si trova anche "La Torretta", un antico manufatto costituito all'epoca romana ed utilizzato come serbatoio d'acqua. L'Archeoclub di Mentana ha ora presentato, esattamente il 21 maggio u.s., due lettere al Commissario prefettizio per chiedere la chiusura della stradina abusiva prediletta dai tossicodipendenti e adoperata anche come parcheggio per le automobili. Il Commissario Dott.ssa Rosa Maria Badalì ha dichiarato la sua disponibilità e sembra che provvederà a fare recintare la zona in questione per farne poi un giardino, finalmente, per gli abitanti della zona. Giardino che, una volta provveduto alla recinzione, potrà essere realizzato dal Comune o dall'Archeoclub o dai cittadini stessi della zona 167, con alberi, panchine, fiori, ecc. Inoltre lo stesso Archeoclub ha prodotto all'uopo, al Commissario prefettizio, il decreto ministeriale con il quale, all'art. 2, comma A, si proibisce qualunque strada anche provvisoria sulla collina sottoposta a vincolo ambientale e archeologico, firmato dal Ministro Ronchei e che, a suo tempo, era stato pure presentato ai sindaci pro tempore Di Fabio e Pioli. Ora il Commissario prefettizio sembra disponibile a rendere esecutivo l'atto in questione.

Nomentum: l'antica strada romana

In un'intervista il Presidente dell'Archeoclub, il Dott. Maurizio Brunacci, ci spiega l'importanza dell'antica strada romana Nomentum, che parte da Casali di Mentana, passa sotto la Piazza della Rimessa (ora Piazza Carlo Alberto Della Chiesa) di Mentana, dove l'asfalto ha coperto, purtroppo, tali reperti archeologici di notevole rilevanza storica sia per la città di Mentana in particolare, che per tutta la nazione stessa interessata a conservare le testimonianze di una civiltà, quella romana, che ha dato tanto prestigio al nostro Paese. L'antica strada si inserisce, quindi, sulla collinetta dei cinque pini, per uscire poi sulla Via Reatina; Detta famosa strada è visibile anche dalle villette della Zona Centro 167, le quali, fra l'altro, sono costruite, in una zona di particolare interesse archeologico, tanto che a fianco di alcune di queste si può vedere ancora un tratto scoperto della pavimentazione originale, della lunghezza di qualche decina di metri, come è stato ampiamente ed esaurientemente trattato dal Professore Corrado Pala, nel suo libro intitolato appunto "Nomentum" e al quale rimandiamo il lettore interessato. E' stato anche fatto notare al Giudice Andruzzi, che l'apposita recinzione in loco è interrotta in più punti e rappresenta, quindi,un pericolo per i bambini che entrando all'interno del recinto si potrebbero fare male, in quanto vi sono pure degli scavi aperti per i saggi esperiti tempo fa dalla Soprintendenza della Regione Lazio.
La bellissima collina dei Cinque Pini si trova, ora, alla fine di Via Einaudi e appare compromesso il paesaggio, ovvero deturpato da alcune costruzioni bifamiliari e da un passaggio aperto, non si sa da chi, al quale si aggiungono i pericolosissimi ritrovamenti di siringhe lasciate in mezzo all'erba, scoprendo, ancora, che la collinetta serve da ritrovo ai drogati!

Il prossimo numero sarà in edicola sabato 19 giugno

PALOMBARA

Elezioni Comunali: vince Luca Bonifazi

I promossi e i bocciati

Ha vinto con un discreto distacco di voti da Elido Massimiani, il dott. Luigi Bonifazi capolista di "Impegno democratico". Sarà lui il nuovo sindaco di Palombara. "Impegno democratico" rappresentava quasi la metà degli elettori della DC (2300 voti nelle elezioni del 4.4.1992), forse il 50% degli autosospesi del PSI (680 voti nel 1992), un 80% dei voti del PSDI e quel centinaio di voti del PLI. Ad essi si sono aggiunti i 2/3 del PRI rimasto fuori dalla competizione per essersi schierato con "Alleanza di Progresso", eliminata dalla competizione per la mancata presentazione dell'accettazione alla lista del capolista Alessandro Ortenzi.
La lista "Per Palombara", che ha raggiunto i 1751 voti, era rappresentata da circa la metà della Democrazia Cristiana, dai 414 voti del MSI e da circa 200 voti di transfugi da altri schieramenti. "Rifondazione comunista", partita con i suoi 337 voti avuti nelle elezioni dello scorso anno, ha raggiunto i 1220 voti grazie all'apporto di consensi di buona parte del PDS 1054 voti nel 1992), di alcuni repubblicani e di socialisti dispersi dagli scandali di Tangentopoli e da crisi di coscienza di alcuni iscritti. Fra questi l'ex consigliere, già assessore all'urbanistica Mauro Della Monaca, personaggio che ha sempre apertamente dichiarato il proprio atteggiamento, che ha resa pubblica la sua auto da fé.
Stando alle cifre sopra esposte il distacco tra "Impegno democratico" e la lista "Pro Palombara" è di 553 voti, mentre tra questa e Rifondazione comunista è di 631 voti. Gli iscritti alle liste elettorali erano 7304, i votanti sono stati 5983, i non votanti 1321 e le schede bianche o nulle 775.
La vittoria di "Impegno democratico" è stata determinata senza dubbio dalla figura del suo capolista, uomo nuovo nel quadro politico palombarese, anche se una volta venne eletto al Consiglio Comunale, dal quale si dissociò poco dopo per dissensi sulla condotta amministrativa. E' indubbia la sua serietà morale e senza dubbio anche questa ha fatto scattare la molla dei consensi. I fatti ci diranno se egli saprà organizzare una compagine amministrativa efficace e se saprà affrontare il pauroso deficit che i suoi predecessori gli hanno lasciato. Ma forse un altro elemento determinante al successo è stata la presa di posizione di "Impegno democratico" verso "Alleanza di Progresso", nel momento in cui è avvenuta l'esclusione. Quell'atteggiamento ha favorito la confluenza verso la lista di molti di coloro che erano stati esclusi.
La sconfitta, se vogliamo chiamarla così, o piuttosto il non successo della lista "Per Palombara" è stato dovuto senza dubbio alla mancanza dalla competizione della quarta lista che avrebbe compreso comunisti e repubblicani. "Alleanza di Progresso" dati i 1793 consensi avuti nel 1992, ai quali si sarebbero dovuti togliere i numerosi scontenti dell'Amministrazione Comunale in carica, avrebbe comunque dato del filo da torcere a tutte le altre liste e particolarmente a Rifondazione comunista.
Ma oltre a tutto questo il capolista Elido Massimiani si porta dietro la lunga assenza dalla scena politica palombarese, oltre ad un certo atteggiamento verso l'ospedale SS. Salvatore che molti non hanno dimenticato e che gli ha certamente nociuto.
Tuttavia l'elettorato non ha capito la gravità della situazione in cui versa il paese e forse, per quanto riguarda il pauroso passivo, Elido Massimiani, che esce da una positiva esperienza alla Regione Lazio dove ha retto l'assessorato al bilancio (l'ultimo bilancio chiuso in attivo), avrebbe saputo condurre una lotta per il recupero dei crediti ed il risanamento economico dell'Amministrazione Comunale.
Non dubitiamo tuttavia che possa farlo anche Luigi Bonifazi, anche se egli ha una specifica preparazione in altri campi.
Nella lista "Per Palombara", buona è stata l'affermazione di Giancarlo Marroni e di Giovanni Serrecchia, non trascurando quella di Vittorio Gilardi che ha superato un poco piacevole "impasse". In Rifondazione comunista va segnalata l'affermazione di Gilberto Margottini.
A questo punto questi sono gli eletti: Luigi Bonifazi, sindaco, Pietro Gilardi, Aniballi Lorenzo (PSI), Decadi Cristina (PSDI), Abbondanza Domenico, Catena Mario, Catenacci Massimo, Egidi Armando, Gizzi Anna Lidia, Luciani Pietro, Placidi Giacomo e De Martinis Massimo. Entreranno nello schieramento amministrativo anche Elido Massimiani ed Alberto Silvi.
Tra gli undici della maggioranza dovranno essere distribuiti gli assessorati, incarichi importanti e delicati. Vedremo se questa volta saranno messi gli uomini giusti al posto giusto.

Recensioni

Roberto Pinotti

Angeli, dei, astronavi

C'è una nuova disciplina che comincia a prendere piede dandosi una veste il più possibile scientifica: la paleoastronautica.
Essa intende ricercare ed analizzare tutte quelle prove, ricavandole dall'indagine del passato, che possono indicare la presenza di extraterrestri sulla terra e le loro azioni, nonché l'esistenza di civiltà estremamente evolute, ora scomparse, il cui ricordo è rimasto, tuttavia, nelle tradizioni di alcune popolazioni.
Fin'ora questa era una materia destinata a pochi appassionati che si situava a metà strada tra fantascienza, archeologia e l'analisi mitologica e religiosa. Famosi sono autori come Peter Kolosimo le cui opere hanno contribuito a diffondere in Italia e nel mondo l'interesse per tutto ciò che concerne l'Ufologia e la ricerca delle prove di contatti con esseri provenienti da altri pianeti, avvenuti nel passato.

Questo saggio di Pinotti, essendo molto recente, ha il vantaggio di poter fare riferimento ad una vastissima bibliografia sull'argomento, oltre che alle personali conoscenze dell'autore ed alle più recenti scoperte archeologiche e scientifiche. In questo modo molte delle notizie riportate in precedenti opere, vengono riconosciute non valide, al contrario altre vengono rafforzate da nuove prove.
Queste sono, sostanzialmente le tesi che emergono dalla lettura del libro, e che sono suffragate da prove documentali.

La terra in un passato remoto ha conosciuto livelli di civiltà cui ancora oggi non siamo giunti, grazie anche allo sfruttamento di fonti di energia per il momento inimmaginabili. Esseri viventi provenienti da altri pianeti hanno, a più riprese, colonizzato la terra e tutt'ora continuano a controllarne lo sviluppo.
L'uomo potrebbe essere addirittura stato creato, attraverso una manipolazione genetica, da questi esseri, ovvero potrebbe essere loro discendente diretto.

AtMe

Dott.
Attilio Messa
Psicologo
Psicoterapeuta
Rieti 0746/482802
Roma 06/5681561

Spazio poesia

Inno eucaristico

Nel commento al De raptu sabinarum di Pietro Borgia, il compianto P. Colombo Angeletti scrisse una nota su "Coldisassi", raccolta di poesie che Elia Imperi, suo compaesano, pubblicò per l'editore F.lli Piechi di Tivoli nel 1956.
In essa scrisse buone e favorevoli considerazioni per la poesia dell'Imperi, che prende l'avvio da una esigenza autobiografica con sincerità d'ispirazione. Vi ravvisa, tuttavia, quel sensualismo "che qualche volta rende opaca la cristallina limpidezza delle spontanee voci della sua anima". Nella "Orazione" che tenemmo nella piazza di Montorio Romano in occasione del decennale della morte del poeta, quando l'Amministrazione comunale deliberò di dedicare a lui una piazza, ricordammo che quel giudizio era vero... Ma è pur vero, aggiungemmo, che le venature rendono sempre più accettabile e visibile il biancore dei marmi, come pure la lente affumicata permette di fissare lo splendore del sole.
Ecco, infatti, anche se inedito, l'"Inno per il Congresso Eucaristico Diocesano di Palombara", che nel 1960 egli compose e che il Sac. Eugenio Filippi musicò. Ve lo proponiamo per le festività del Corpus Domini.

Enzo Silvi

Per le tue strade un ospite cammina,
che tutto il Ciel t'invidia, o Palombara:
superba e lieta dell'onore, a gara
inneggia e prega, o pia città sabina!
Rit.: Siamo indegni di riceverTi,
nobilissimo Signore;
ma Tu puoi - se lo vuoi -
risanare i nostri cuor.
Ma Tu puoi - se lo vuoi -
risanare i nostri cuor.
Inneggia e prega! Scenda il benedetto
Visitatore a questi focolari,
perché ogni figlio a Lui riguardi e impari
a fare un tempio del paterno tetto.
Siamo indegni...
Di Sé nutrisca, Santo Pellicano,
chi, più avvilito in umili mestieri,
per le officine, i campi ed i cantieri
più va sudando il pane quotidiano.
Siamo indegni...
Gli piaccia entrar nelle sonanti scuole
Maestro eterno di vital sapienza,
e di virtù, d'amor di conoscenza,
gli alunni infiammi con le Sue parole.
Siamo indegni...
Consolator si pieghi al capezzale
di chi ferito nelle carni giace,
e in una grande, rassegnata pace,
con un sol cenno ne tramuti il male.
Siamo indegni...
Ma specialmente, Salvatore gentile
a morir pronto per le pecorelle,
riduca alfin l'anima ribelle
fra le Sue braccia nel Suo dolce ovile.
Siamo indegni...
E' il mite Agnel Gesù, l'Ostia Divina
che incontro a Te si muove, o Palombara:
pel mondo intero e per l'Italia, a gara
inneggia e prega, o pia città sabina!
Siamo indegni di riceverTi,
nobilissimo Signore;
ma Tu puoi - se lo vuoi -
risanare i nostri cuor.
Ma Tu puoi - se lo vuoi -
risanare i nostri cuor.

Elia Imperi

Musetto sporco

Musetto sporco, luride gambette,
panni rattoppi, manine leste, leste,
fulminei occhietti,
che correvi beato nell'altura,
né ti voltavi indietro
conscio del tuo mistero...
Oggi mi volto io
a contemplarti invano
o fanciulletto mio,
e godo a rivederti,
e tonfa il cuore, tonfa!
Ti rivedo balzar di sasso in sasso,
dalla rupe al torrente,
tra la verzura fresca e l'arsi stoppi,
tra le gelide acque zampillanti.
Nella stagione calda, coi rumorosi giochi
tu riempivi l'intorno,
e quel burbero vecchio,
con lo stridulo squillo,
brontolo, irato e piego,
vi rincorreva invano,
con la minaccia in mano,
tra quei prati scoscesi,
ripidi, scuri, accesi,
fin oltre quel ciliegio
ch'era delizia e vanto.
Nella stagione prodiga,
alle leccornie avvezzo,
fuggivi dalle vigne al castagneto,
all'umido riparo,
all'orto del vicino
e all'immenso frutteto
per poi sparir lontano, nel selvuto nocchieto;
che delizia quei pomi, che succulenti aromi!
La natura selvaggia
con te non era avara,
musetto sporco,
come pel nervuto vangatore,
cui il premio mai non dava,
e avida rapiva l'umida sua fatica
e tra l'arida zolla la raccoglieva, avara.
reginello selvaggio, di quel selvaggio mondo!
che libertà vivevi,
tra le svettanti cime
di quel selvoso manto,
pieno di voci amiche
che riempivano il cuore,
preparandoti l'ansia
del tuo futuro giorno.
E agguerrito o dimesso,
e piangente o giulivo
pace c'era nel cuor,
la pace di un bambino,
figlio di contadino.
Mondo infinito e breve
quello in cui tu vivevi,
alle segnate sorti
tacito, non giacevi,
ed evadevi lungi
coll'agile pensiero,
ma turbato restavi
guardando il cimitero.
Cresce il rimpianto nel rivederti triste,
animella selvaggia!
Posavi intere ore, in quell'angolo, solo,
a supplicar l'ignoto,
e più inquieto tornavi, avvinto nei misteri.
Ultimo della classe,
scherno per i vicini,
ira all'educatore
premura al parentado
erravi dunque solo, tribolato.
E abbandonavi i tuoi pensieri al gioco,
alle favole, ai canti, alle illusioni,
che progetti, che glorie,
che saltator del mondo.
Tu vedevi già vinti i tuoi nemici
ed in sì liete ore
eri trastullo e gaio
e cresceva l'orgoglio
e si gonfiava il cuore
e lenivi il travaglio
e più accetto e utile
si poneva quel mondo.
Ispido riccio
o pettirosso amabile,
libero, nella profonda libertà
di un mondo carcerato,
animella selvaggia,
scuotiti, più selvaggia non sei.
Senti? Ti alletta il mondo,
è la tua ora,
indura il petto e non versare lacrime,
asciuga il pianto e ferma la tua voce,
domani finirai e mai più crudezze.
Il caso alleverà un fiore sulla tua fossa,
che scioglierà i suoni nettari ai venti,
unica tua bellezza,
di un mondo che scorderà
che ci sei stato.
Ma vien l'ora bella,
che tutto rasserena.
Torna l'uccello in cantico,
torna la primavera,
brontola sempre il fosso,
bisbiglia ancora il vento,
si colorano i prati,
risplende il firmamento.
Odi? Anche il tuo cuore geme
e in polverose vie riprendi a saltellare.
Ma non sei più
musetto sporco, luride gambette,
panni rattoppi, manine leste leste,
fulminei occhietti.

Ercolino Gion